

# CINQUANT'ANNI DALLA SCOMPARSA DEL "PASTOR ANGELICUS"

del dott. Renzo Rossotti

Mezzo secolo è trascorso da quando Pio XII, il venerato Pastor Angelicus, secondo un appellativo attribuito a Malachia, concluse il suo itinerario terreno e un lungo pontificato. Erano le prime ore di giovedì 9 ottobre 1958.

Il mondo perdeva un grande pastore definito, come lo ha ricordato Benedetto XVI durante la funzione commemorativa in San Pietro, "un grande servitore della pace" e "precursore del Concilio Vaticano II". Il cammino per le sua canonizzazione giunge al termine e si sono riproposte logore polemiche sul presunto "silenzio" che Pio XII avrebbe tenuto durante l'ultima guerra.

In questa sede vogliamo solo ricordare la presenza di questo Pontefice nella storia postale, nella filatelia, grazie a una lunga sciarada di francobolli emessi durante il pontificato di Eugenio Pacelli e dopo, in sua celebrazione. Vi è materiale sufficiente a ispirare una tematica a sé, nel più vasto quadro del discorso collezionistico qui abitualmente seguito.

Il 9 ottobre (coincidenza delle date) del 1934 il transatlantico Conte Grande portava a Buenos Ajres il cardinale Pacelli, legato pontificio a latere al XXXII° Congresso Eucaristico Internazionale che si svolgeva in Argentina. In quell'occasione il nome Pacelli comparve per la prima volta in francobolli: due commemorativi del Brasile dove si recò poi in visita. Altri due valori erano emessi dalle Poste argentine.

Dopo la morte di Pio XI e il breve Conclave, si ebbe l'elezione di Pacelli al pontificato e il 2 giugno del 1939 venne emessa dal Vaticano la serie di quattro valori per l'incoronazione di Pio XII (*stessa immagine*). Nel 1940 apparvero i francobolli vaticani detti "medaglioncini" con l'effigie del nuovo pontefice e il suo stemma. Seguirono gli esemplari per le opere di carità di Pio XII a favore di prigionieri, dispersi, perseguitati.

16 gennaio del 1943, mentre ormai la guerra imperversava, venne stampata la serie di quattro valori per il venticinquesimo anniversario della consacrazione



episcopale di Pio XII, nella Cappella Sistina per opera di Papa Benedetto XV. Coincidenza sorprendente: la cerimonia di consacrazione era avvenuta il 13 maggio del 1917, il giorno della prima apparizione della Vergine ai tre pastorelli di Fatima. Pio XII comparve poi nel 1949 sul valore da cento lire della serie detta "Basiliche romane" e pure nel 1949, in un valore della serie per l'Anno Santo: Pio XII apre la Porta Santa. Nel 1951 due francobolli sottolinearono la proclamazione del Dogma dell'Assunta. Il 25 lire mostra Pio XII mentre pronuncia la dichiarazione del Dogma affiancato dai cardinali Diaconi Canali e Mercati; il secondo valore da 55 lire, bruno, raffigura l'enorme folla assiepata in piazza San Pietro.



Ancora un esemplare, da 5 lire, della lunga serie del 1953 detta "papi a San Pietro" per illustrare la partecipazione dei vari pontefici alla costruzione, della basilica sampietrina. Nel 1954 Pio XII fu affiancato a Pio IX nella serie per l'Anno Mariano e il primo centenario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione.

Il quinto centenario dei Collegio Capranica, il 27 giugno del 1957 riproduce in un medaglio il ritratto di Pio XII. Gli anni volano via veloci, il 19 giugno



1958 il Vaticano dedicava una serie e un foglietto alla partecipazione della Santa Sede all'Esposizione Universale di Bruxelles.

In due valori di tale serie compare Pio XII in piedi, colto dall'obiettivo durante una passeggiata. Era la sua ultima comparsa "dentellata". Quei francobolli vennero poi apposti alle buste a lutto che ricordavano il Papa, annullate il 9 ottobre 1958.



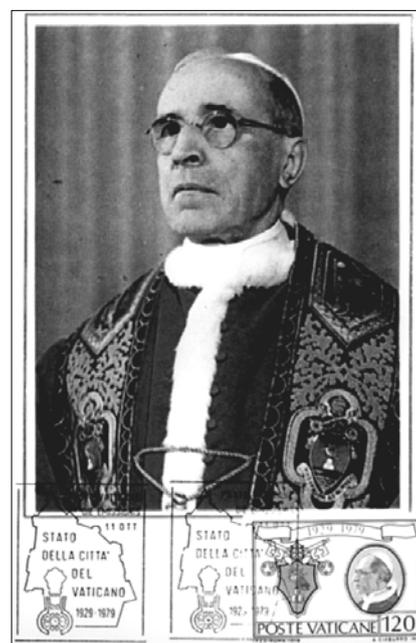
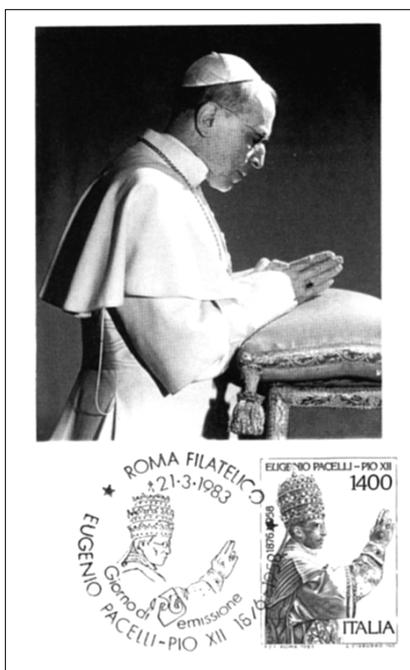
In francobolli più recenti del Vaticano, da ricordare, nel 1979 un altro ritratto di Pio XII nella serie per il cinquantennio della costituzione della Città del Vaticano, nel 1998 la presenza di Papa Pacelli nell'emissione, in foglietti, per i Pontefici e gli Anni Santi, vissuti da ciascun successore di San Pietro.

Alla sua scomparsa, Pio XII ebbe una lunga celebrazione filatelica, ma anche prima, nel corso dell'Anno Santo del 1950, Amministrazioni Postali estere lo avevano onorato con numerosi valori, come il Portogallo che lo raffigurò come Pontefice di Fatima e come il Principato di Monaco, nella serie del 1958 per il centenario della Vergine di Lourdes.

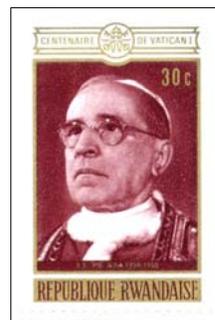
Per l'Anno Santo le Poste monegasche avevano emesso una pregevole serie dedicando alcuni esemplari di formato triangolare a Papa Pacelli, interessanti per le prove di colore effettuate da Monaco, proprio per questo commemorativo.

Di particolare rilevanza il commemorativo della Germania Federale emesso nel 1984 per l'ottantottesimo raduno dei cattolici a Monaco: mostra il ritratto di Eugenio Pacelli in ricordo del periodo in cui fu Nunzio Apostolico in Germania.

Con un francobollo azzurro da lire 1.400, l'Italia aveva evidenziato nel 1983 il venticinquesimo della morte di Pio XII.



Fra gli Stati che ebbero a ricordare Eugenio Pacelli dopo la sua scomparsa, con francobolli commemorativi, il Liechtenstein, l'Argentina, Panama, con una bella serie fotografica corredata da un foglietto che rievoca differenti momenti della vita del Pontefice; la Repubblica di Haiti, che ci mostra, fra l'altro, il Pontefice in preghiera e sorridente tra fanciulli che gli porgono i loro omaggi, mentre l'Equador racchiuse in una cornice a lutto il ritratto a colori di Pio XII, e poi lo Stato Arabo Ajman, nell'ambito di una serie rievocativa dei Pontefici romani.



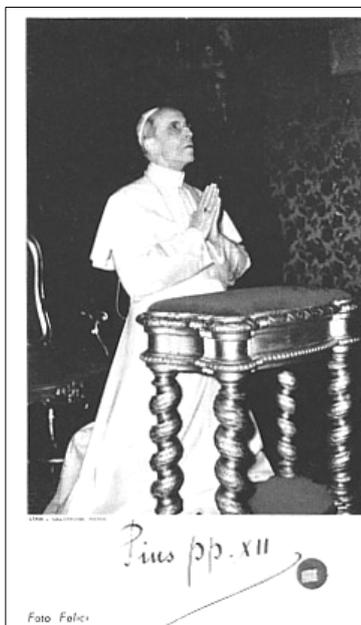
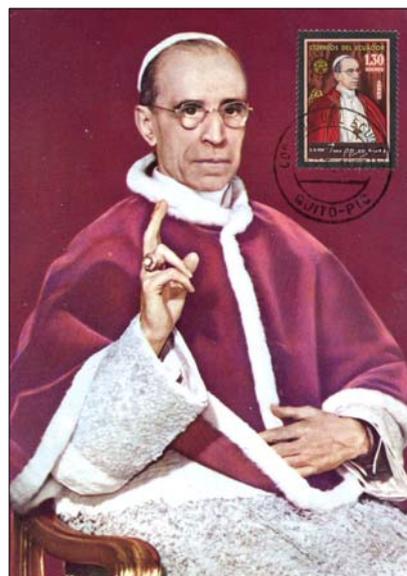
Ma sono soltanto alcuni esempi, senza la pretesa di essere esaustivi in una tematica così vasta.



Rilevanti le buste commemorative, le cartoline, alcune delle quali diventate famose: il "Pastor Angelicus" a braccia aperte, come ad abbracciare il mondo, lo sguardo ispirato, la figura ascetica, raccolta, che subito tuttavia si dischiudeva al sorriso.

Così lo ricorderemo sempre, grazie anche alle Poste e ai francobolli, accorato e indimenticabile. (per non dire, ovviamente, per tutto il resto!).

"Grande protagonista della storia" come lo hanno definito Giovanni Paolo II e, da ultimo, Benedetto XVI.



**PREGHIERA**

O Gesù, eterno Pontefice, che vi degnaste di elevare alla suprema dignità di vostro Vicario qui in terra il vostro Servo fedele Pio XII, e che a lui concedeste la grazia di essere un difensore intrepido della fede, un assertore coraggioso della giustizia e della pace, un glorificatore devoto della vostra Santissima Madre, e un modello luminoso di carità e di tutte le virtù, degnatevi ora, in vista dei suoi meriti, di concedere a noi le grazie che vi domandiamo; affinché, resi certi della sua efficace intercessione presso di Voi, possiamo vederlo un giorno nella gloria degli altari.

E così sia.



IMPRIMATUR  
† Petrus Canisius  
Vic. Gen. Civit. Vatic.  
die 8 Decembris 1958.